

# I miracoli di Gesù

FABIO FERRARIO  
DIRETTORE DE "IL MONDO DELLA BIBBIA"

L'antico popolo di Israele non aveva la concezione di natura come un sistema unitario. Essa era vista come un insieme di fenomeni di cui Dio si serviva per mostrare la sua potenza. Questi interventi di Dio passano sotto il nome di *mirabilia Dei*. L'osservatore di questi segni era inoltre parte della cultura del suo tempo, che tendeva sempre a ingigantire il fenomeno per dare enfasi all'intervento divino.

I prodigi più grandi nella storia di Israele sono i fatti narrati nel libro dell'Esodo: dalla chiamata di Mosè dal roveto ardente, ai segni vocazionali del bastone e della mano, alle piaghe d'Egitto, al passaggio del Mar Rosso, al sostentamento nel deserto con acqua, manna e quaglie, fino al passaggio del Giordano e l'ingresso nella Terra Promessa.

Il potere di Dio sulla natura e sugli uomini arriva fino a Gesù Cristo, il quale opera i miracoli allo scopo di salvare gli uomini dai



poteri del male, che si manifesta nel fisico e nell'anima delle persone. Gesù che sconfigge le infermità e le calamità naturali indica che Egli è superiore a ogni avversità che si manifesta nel disagio, nella malattia, fino alla reale possessione demoniaca.

Attraverso il miracolo, Gesù restituisce alla persona la dignità sociale e spirituale. Spesso tali miracoli sono fraintesi dalla gente e lo stesso Gesù viene visto semplicemente come un guaritore, senza cogliere il senso dei segni da lui compiuti. Il potere di compiere miracoli è poi trasmesso da Gesù agli apostoli (Lc 9,1), a indicare la sua intenzione di far proseguire la Chiesa nell'opera da Lui inaugurata.

Attraverso i miracoli Gesù restituisce alla persona la dignità sociale e spirituale. Mostra in questi segni il regno di Dio

### Quattro tipi di miracoli

Possiamo raccogliere in quattro generi i miracoli compiuti da Gesù. Il primo riguarda la guarigione fisica delle persone, il secondo l'intervento sulla natura, il terzo sono i miracoli di esorcismo e il quarto quelli di resurrezione.

- Riguardo al primo tipo, occorre capire che al tempo di Gesù non esisteva la prevenzione sociale, non c'erano gli ospedali o i centri di accoglienza.

L'ammalato era completamente a carico della famiglia che ne sopportava tutte le conseguenze, giungendo spesso al limite della sopportazione con l'allontanamento dell'ammalato, il quale si trovava a vivere ai margini della strada, mendicando e confidando nell'aiuto dei passanti. Per questo motivo non era raro incontrare per le strade di Palestina al tempo di Gesù ciechi, zoppi, muti, sordi, paralitici, lebbrosi, malati cronici. Gesù vede questo e interviene. Il Suo intervento non ha solo lo scopo di sanare fisicamente, ma innanzitutto quello di togliere con il male fisico anche il male spirituale, invitando il miracolato alla conversione. Così la cecità è segno della mancanza di fede, la sordità dell'incapacità di ascolto della Parola di Dio, il mutismo dell'impossibilità di professare la fede, la paralisi rimanda al peccato che immobilizza lo spirito, fino alla morte che è l'apparente vittoria del male.

- Circa il secondo tipo, Gesù interviene sulle avversità e calamità naturali allo scopo di insegnare la sua signoria sulla storia. I miracoli più frequenti a questo riguardo avvengono sul mare, con il dominio della tempesta, la camminata sulle acque e la pesca miracolosa.

Il mare nella Bibbia è l'immagine del male, quindi Gesù che domina il mare rimanda al suo dominio sul male stesso. Il mare che minaccia la vita, il mare avaro che non concede la vita, il mare avido che inghiotte le persone: contro queste visioni del male di antico retaggio, Gesù combatte dimostrando la sua superiorità vincitrice.

- Il terzo tipo sono i miracoli di esorcismo. È da considerare che prima dell'incarnazione di Dio, il demonio aveva la piazza libera per esprimere il suo potere, ecco perché una significativa parte dei miracoli riguarda la cacciata del maligno, che prima di Gesù poteva più comodamente scorrazzare sulla terra. Scacciando i demoni, Gesù manifesta la sua vittoria sul maligno e incoraggia coloro che sono liberati dalla possessione a intraprendere la via dei suoi insegnamenti.

- I miracoli del quarto tipo sono quelli di resurrezione. I Vangeli canonici ne riportano tre, escludendo la resurrezione di Gesù stesso, come miracolo operato direttamente da Dio Padre.

Essi sono la resurrezione della figlia di Giairo, il capo di una sinagoga (Mc 5,21-43), la resurrezione del figlio unico della vedova a Nain (Lc 7,1-17) e la resurrezione di Lazzaro, amico personale di Gesù (Gv 11,1-44). Con questi miracoli Gesù intende affermare il suo potere sulla morte, considerata ineluttabilmente invincibile prima della sua venuta.